

Statuto Associativo Assemblea Delegati 30/11/2023

TITOLO I° COSTITUZIONE – SCOPI

Art. 1

E' costituita l'Associazione Artigiani, Piccole e Medie Imprese del Territorio del Mandamento di San Donà di Piave o "Associazione Artigiani, Piccole e Medie Imprese Area Urbana Basso Piave" o denominata in breve "Confartigianato Imprese San Donà di Piave" con sede in San Donà di Piave, Via Perugia n. 2, e, d'ora in poi, per brevità, indicata anche solo, "Associazione".

La sua durata è indeterminata.

Art. 2

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave è una libera organizzazione delle politiche sindacali, apartitica, autonoma e indipendente.

Non ha scopi di lucro e non può distribuire ai propri associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione.

L'Associazione si propone le seguenti finalità:

- a) rappresentare le imprese associate, di tutti i settori, promuovendone l'organizzazione e la loro solidale collaborazione ascoltando ed interpretando, nel suo ruolo di attore sociale nel proprio territorio, le istanze del ceto produttivo che si riferisce agli ambiti socio-economici rappresentati; la rappresentanza si estende anche ai pensionati di lavoro autonomo;
- b) individuare esprimere, promuovere, rappresentare e tutelare in ogni campo gli interessi generali degli associati, promuovendone lo sviluppo economico, sociale e tecnico e rappresentandoli nei confronti di qualsiasi istituzione ed organizzazione politica, sociale, economica o sindacale, e curare la tutela generale delle imprese associate attraverso lo studio e la risoluzione dei problemi sindacali ed economici che direttamente o indirettamente le riguardano;
- c) favorire il progresso economico, tecnico, artistico e sociale promuovendo e appoggiando iniziative atte a migliorare e a incrementare la produzione delle imprese associate e il loro collocamento sul mercato;
- d) promuovere e attuare, tramite i propri uffici e le proprie strutture collegate, qualsiasi iniziativa che tenda a fornire, anche alle singole imprese associate, la consulenza e l'assistenza per la soluzione delle problematiche e l'assolvimento degli adempimenti inerenti la loro organizzazione, gestione e sviluppo. In questo ambito la Confartigianato Imprese San Donà di Piave presta alle imprese associate, direttamente o tramite le strutture collegate, partecipate, o controllate, apposite attività di consulenza e assistenza quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi di formazione, di informazione e di assistenza tecnico/legale e in particolare, tra l'altro, in materia fiscale, amministrativa, contabile, finanziaria, bancaria, creditizia, assicurativa e ambientale, nonché in materia di lavoro, previdenziale e assistenziale, e quanto altro può necessitare al loro sviluppo e/o alla loro gestione. Tali attività potranno essere esercitate anche mediante la relativa tenuta e scritturazione materiale dei registri e modulistica obbligatoria e ogni altro documento previsto dalle attuali o future norme che i competenti Organi dovessero emanare per l'osservanza di leggi fiscali, tributarie, del lavoro, nonché l'eventuale assistenza in giudizio presso le competenti corti di giustizia tributaria, ecc.
- e) designare e nominare propri rappresentanti presso tutti gli Enti, Organizzazioni e Commissioni in cui sia richiesta la rappresentanza della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.
- f) svolgere tutti gli altri compiti che, in armonia con il presente Statuto, con suoi eventuali regolamenti e con le direttive degli organi sociali responsabili, siano diretti al conseguimento dei fini generali e particolari di difesa e di tutela degli interessati e della dignità del lavoro artigiano e delle piccole e medie imprese.

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave può partecipare, promuovere e/o costituire, organismi, enti, partenariati nazionali e internazionali e società come strumento per il raggiungimento degli scopi sociali ed assumere partecipazioni in qualsiasi altro ente, organismo e società avente scopi compatibili con quelli dell'Associazione.

Può altresì destinare a terzi, locare, concedere in uso, ecc. locali o parti di essi, qualora tali attività possano risultare di interesse operativo o logistico per le imprese associate. Può inoltre procedere a compravendite e affitti di imprese commerciali in genere anche con gestione diretta nei casi in cui tali operazioni possono contribuire, anche in materia indiretta e complementare, al raggiungimento delle finalità della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.

L'Associazione si impegna, inoltre, a svolgere tutti gli altri compiti che, in armonia con lo statuto e con l'eventuale regolamento, siano diretti al conseguimento dei fini generali e particolari di assistenza e di tutela degli interessi e della dignità delle imprese associate.

Art. 3

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave aderisce al Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia.

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave in qualità di componente del Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia opera unitamente alle altre associazioni presenti nel territorio metropolitano ed aderenti al sistema Confartigianato nella condivisione piena dei principi, dei valori, degli scopi e delle azioni, privilegiando il lavoro comune e a rete.

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave quale componente del Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia aderisce al sistema associativo Confartigianato Imprese o Confederazione, composto dalle Associazioni sub territoriali, e loro emanazioni, dalle Federazioni Regionali, dalle articolazioni organizzative: Federazioni di Mestiere, Movimenti e Organizzazioni a finalità sociale, nonché dagli Organismi collaterali di servizio e degli Enti strumentali, nei vari livelli e con le diverse funzioni e competenze.

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave quale componente del Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia riconosce che l'adesione al predetto Sistema comporta l'accettazione del regime sanzionatorio previsto dalle regole Confederali, dallo Statuto, dai Regolamenti e dal Codice Etico.

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave quale componente del Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia ha il diritto ed il dovere di utilizzare la denominazione ed il logo della Confartigianato Imprese, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia, a cui seguiranno le indicazioni specifiche della struttura della Confartigianato di San Donà di Piave.

La Confartigianato Imprese San Donà di Piave quale componente del Sistema Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia riconosce il Sistema Confederale, Regionale e Nazionale.

Il Presidente della Confartigianato Imprese della Città Metropolitana di Venezia può partecipare, con voto consultivo, personalmente o tramite suo delegato, alle riunioni degli organi deliberativi dell'Associazione, delle quali dovrà essere preventivamente informato.

TITOLO II° GLI ASSOCIATI

Art. 4 – CRITERI DI AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI ORDINARI

Possono aderire alla Confartigianato Imprese San Donà di Piave, in qualità di associati, tutte le imprese artigiane, le piccole e medie imprese secondo la accezione europea, le imprese del turismo, dei servizi e del terziario, le società di capitali, i consorzi e le cooperative, i lavoratori autonomi che ne facciano richiesta.

Non possono aderire alla Confartigianato Imprese San Donà di Piave:

- i lavoratori autonomi o le persone giuridiche che abbiano contenziosi in essere con la Confartigianato Imprese San Donà di Piave;
- coloro che abbiano arrecato un danno all'immagine dell'associazione e/o posto in essere atti lesivi degli interessi morali e/o materiali all'Associazione o suscettibili di pregiudicare l'immagine o l'attività dell'Associazione stessa;
- i lavoratori autonomi o le imprese giuridiche aventi legali rappresentanti che abbiano subito una condanna penale con sentenza passata in giudicato per delitti non colposi, ovvero che abbiano beneficiato dell'istituto dell'applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p., salvo gli effetti della riabilitazione.

Art. 5 – SOCI ONORARI

Possono essere nominati "soci onorari" e/o "Presidenti onorari" della Confartigianato Imprese San Donà di Piave, con le modalità previste dal regolamento interno, persone e/o enti che abbiano acquisito particolari benemeritenze nel campo dell'artigianato e dell'imprenditoria.

I soci onorari e i Presidenti onorari non hanno diritti sociali.

Art. 6 - MODALITA' DI ADESIONE

L'adesione alla Confartigianato Imprese di San Donà di Piave da parte degli aderenti di cui al precedente art. 4 si manifesta mediante sottoscrizione, da parte di soggetto che ne ha poteri, della 'scheda di ammissione' contenente:

- dichiarazione esplicita di accettare e osservare tutte le norme del presente Statuto, del codice etico e dei regolamenti che disciplinano la vita dell'Associazione;
- impegno al pagamento della quota sociale deliberata;

quale formale richiesta di adesione che si intende tacitamente accolta trascorsi trenta giorni dalla presentazione.

L'adesione ha validità per l'intero anno solare e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo disdetta che dovrà essere comunicata a mezzo lettera raccomandata A.R. o a mezzo Posta Elettronica Certificata, entro il 30 novembre dell'anno di scadenza. Il recesso ha effetto dal primo gennaio dell'anno seguente. In caso di cessazione dell'attività, debitamente comprovata, il recesso ha effetto immediato.

Art. 7 – CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

Il contributo associativo, che potrà essere differenziato per tipologia di associati e/o grado di utilizzo delle strutture e dei servizi associativi, determinato nell'ammontare e nelle forme per la sua riscossione dalla Giunta Esecutiva, dovrà essere corrisposto, entro il 31 maggio di ogni anno, all'Associazione o agli Enti da essa preposti alla riscossione.

I soci che non siano in regola con il pagamento delle quote associative, in corso e/o pregresse e che

comunque si trovino in posizione debitoria verso Confartigianato imprese San Donà e/o verso le società da questa controllate, non possono esercitare i rispettivi diritti associativi e decadranno dalle eventuali cariche sociali.

In caso di mancato pagamento nei termini previsti dei contributi associativi di cui al presente articolo, l'Associazione potrà agire giudizialmente nei confronti degli associati inadempienti. L'associazione si riserva tale facoltà anche nei confronti dei soci morosi o inadempienti nel pagamento dei servizi resi.

Il contributo associativo, per il primo anno, può essere ridotto in caso di iscrizione nel secondo semestre, comunque di importo non inferiore agli oneri di sistema.

Gli associati che abbiano cessato, siano stati esclusi o siano receduti dall'Associazione non possono richiedere la restituzione dei contributi versati, né hanno diritto ad alcun importo.

La quota o il contributo associativo non sono rivalutabili.

La qualità di associato non è trasmissibile.

Art. 8 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

L'esercizio dei diritti sociali spetta a tutti gli associati iscritti e in regola con il versamento delle quote associative.

Spetta a tutti gli associati il diritto di avvalersi dell'assistenza e dei servizi predisposti dalla Confartigianato Imprese San Donà di Piave e delle strutture ad essa collegate, partecipate e controllate, di partecipare alla vita associativa, di intervenire alle assemblee degli associati e di esprimere liberamente il proprio pensiero sulla linea sindacale, sulle iniziative e su tutte le questioni inerenti alla vita dell'Associazione.

Tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa potranno prendere visione dei bilanci annuali della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.

L'associato si impegna a rispettare lo Statuto e l'eventuale regolamento, al pagamento della quota associativa e ai corrispettivi dovuti a fronte di prestazioni rese per servizi.

L'associato è tenuto all'osservanza delle norme statutarie e al rispetto delle decisioni degli organi associativi; è tenuto inoltre, al rispetto degli accordi e dei contratti collettivi che saranno stabiliti dagli organi a ciò preposti.

Art. 9 - PERDITA DELLA QUALITÀ DI ASSOCIATO

La qualità di associato si perde:

- a) per recesso del socio, che deve essere comunicato per iscritto alla Confartigianato Imprese San Donà di Piave a mezzo lettera raccomandata A.R. o a mezzo P.E.C. entro il 30 novembre dell'anno di scadenza nei modi e nei termini di cui all'art. 6;
- b) per cessazione dell'attività;
- c) per assoggettamento alla condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito;
- d) per morosità nel pagamento della quota sociale annuale;
- e) per morosità nel pagamento di uno o più servizi erogati dall'Associazione o per morosità nelle altre ipotesi stabilite dal regolamento;
- f) per adesione ad altra associazione di categoria che svolga attività in concorrenza con quella di Confartigianato Imprese San Donà di Piave;
- g) per compimento di atti che abbiano arrecato grave nocumento agli interessi morali e/o materiali dell'Associazione;
- h) per compimento di atti che abbiano arrecato danno all'immagine dell'associazione o suscettibili di pregiudicare l'immagine o l'attività dell'Associazione;
- i) per condanna penale per delitti non colposi con sentenza passata in giudicato dell'associato e/o dei rappresentanti legali delle imprese associate, ovvero nel caso di sentenza passata in giudicato a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p., salvo gli effetti della riabilitazione;
- j) per applicazione di misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvo gli effetti della riabilitazione;
- k) per violazione delle norme statutarie o altri gravi motivi.

L'esclusione di un associato è deliberata dal Consiglio Direttivo, anche su proposta della Giunta Esecutiva.

La perdita della qualità di associato comporta l'automatica decadenza dalle cariche ricoperte nell'ambito dell'Associazione, ma non esonera dall'assolvimento degli impegni assunti, né dall'obbligo del pagamento delle quote associative maturate e/o dei servizi resi.

Gli associati, che abbiano receduto o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono ottenere la restituzione delle quote associative versate.

TITOLO III° ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10

Le imprese associate alla Confartigianato Imprese San Donà di Piave sono organizzate a livello comunale/territoriale, per Federazione di Mestiere e per Movimenti.

A livello comunale/territoriale, gli organi rappresentativi sono:

- a) L'Assemblea comunale/territoriale degli Associati;

- b) La Consulta comunale/territoriale;
- c) Il Delegato comunale/territoriale.

Per le Federazioni di Mestiere, gli organi rappresentativi sono:

- a) L'Assemblea della Federazione di Mestiere;
- b) La Consulta della Federazione di Mestiere;
- c) Il Delegato della Federazione di Mestiere.

Per i Movimenti Donne Imprese, Giovani Imprenditori, Anziani ANAP gli organi rappresentativi sono:

- a) L'Assemblea territoriale del Movimento;
- b) La Consulta del Movimento;
- c) Il Presidente del Movimento;
- d) Il Vice Presidente del Movimento.

Gli organi dell'Associazione sono:

- a) l'Assemblea Generale dei Delegati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) la Giunta Esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) il Revisore dei conti.

Art. 11 - NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Le Assemblee comunali/territoriali, di Federazione, dei Movimenti e Generale si riuniscono in seduta ordinaria, di norma, una volta all'anno, come previsto nel Regolamento.

L'avviso di convocazione di tutti gli organi associativi, delle assemblee/consulte di Federazione dei Mestieri, comunali/territoriali e dei Movimenti, nonché di eventuali commissioni istituite con le modalità previste dal presente Statuto o dal regolamento interno:

- è fatto mediante invito personale contenente l'ordine del giorno, il luogo e l'ora della riunione;
- è previsto in prima e seconda convocazione, da indirsi almeno mezz'ora dopo la prima;
- l'invito personale deve essere trasmesso con lettera raccomandata, posta elettronica, posta elettronica certificata o con qualunque mezzo che consenta la prova dell'avvenuto ricevimento;
- inviato almeno 5 (cinque) giorni prima di quello indicato per la riunione;
- nei casi di urgenza previsti dal Regolamento interno, l'invito può essere trasmesso in via telematica almeno tre giorni prima di quello indicato per la riunione.

Le riunioni delle assemblee/consulte comunali/territoriali, di Federazione di Mestiere o di Movimento, le riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta possono essere svolte, altresì, in video-collegamento da remoto, a condizione, tuttavia, che siano state convocate nel rispetto dei tempi e delle modalità di convocazione e validità delle riunioni in presenza, che tutti i partecipanti siano stati previamente identificati dal Segretario o dal Vice Segretario e che tutti i partecipanti siano dotati di strumentazione audio-video che consente di accertare la loro presenza durante la riunione.

Le predette riunioni non possono svolgersi in video-collegamento quando un punto dell'ordine del giorno abbia ad oggetto la votazione su una persona, ovvero un voto segreto.

Alle riunioni dell'Assemblea comunale/territoriale degli Associati, dell'Assemblea di Federazione, dell'Assemblea dei Movimenti e dell'Assemblea Generale dei delegati:

1. ogni soggetto, avente diritto e impedito a partecipare, può farsi rappresentare mediante delega scritta, da altro avente diritto;
2. ogni partecipante ha diritto ad un voto personale e uno per delega;
3. con eccezione per l'assemblea Generale dei Delegati, potrà partecipare, in caso di assenza del titolare o del legale rappresentante dell'impresa e su specifica delega, un collaboratore dell'azienda, con rapporto di lavoro legalmente riconosciuto.

In tutte le assemblee, riunioni o incontri:

1. le votazioni possono avvenire per scrutinio segreto o per alzata di mano;
2. le deliberazioni concernenti persone saranno prese sempre per scrutinio segreto;
3. le votazioni per l'attività elettiva saranno effettuate sempre con voto a scrutinio segreto;
4. se non diversamente previsto, le delibere sono prese a maggioranza assoluta degli aventi diritto presenti, in proprio o per delega e, in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede l'assemblea.

Per essere convocati nelle Assemblee comunali/territoriali, di Federazione di Mestiere o di Movimento gli associati devono:

- a) essere in regola con il versamento delle quote associative al 31/12 dell'anno precedente;
- b) aver richiesto l'adesione all'associazione nell'anno in corso.

Per essere convocati all'Assemblea Generale dei Delegati, in aggiunta a quanto sopra disposto, i delegati:

- c) non dovranno avere situazioni di morosità nei confronti della Confartigianato Imprese San Donà di Piave e/o società da questa partecipate.

Per essere convocati nelle Assemblee elettive comunali/territoriali, di Federazione di Mestiere o di Movimento gli associati devono:

| |
|--|
| <p>a) essere in regola con il versamento delle quote associative al 31/12 dell'anno precedente. Per essere eletti nelle consulte comunali/territoriali, di Federazione di Mestiere o dei Movimenti oltre a quanto indicato al comma precedente gli associati;</p> <p>b) non devono avere situazioni di morosità nei confronti della Confartigianato Imprese San Donà di Piave e/o società da questa partecipate;</p> <p>c) devono essere iscritti all'associazione, almeno da un anno, dal giorno della decisione del Consiglio Direttivo di provvedere al rinnovo quadriennale delle cariche associative.</p> |
| <p>Art. 12 - L'ASSEMBLEA COMUNALE/TERRITORIALE DEGLI ASSOCIATI</p> <p>Gli associati con sede nel territorio di un determinato comune costituiscono l'Assemblea comunale/territoriale degli Associati con le modalità previste all'art. 11 ed esplicitate nel regolamento interno. Sono di competenza dell'Assemblea comunale/territoriale:</p> <p>a) la valutazione dell'attività svolta nel territorio di comunale/territoriale dagli organi direttivi dell'Associazione e la verifica del rispetto del Codice Etico;</p> <p>b) l'elezione dei componenti della Consulta comunale/territoriale.</p> <p>c) l'esame delle problematiche locali riguardanti le attività imprenditoriali;</p> <p>d) la partecipazione alla formazione degli indirizzi generali della Confartigianato Imprese San Donà di Piave e alla elaborazione di programmi e iniziative riguardanti il territorio comunale/territoriale.</p> <p>L'Assemblea è convocata dal Delegato comunale/territoriale, di norma una volta all'anno, o su richiesta della maggioranza dei componenti la Consulta comunale/territoriale o di almeno un terzo degli associati con sede nel Comune di competenza. Può essere convocata in via straordinaria con delibera della Giunta Esecutiva. La seduta è presieduta e diretta dal Delegato comunale/territoriale o, in mancanza, da altro associato eletto a maggioranza dei presenti. In prima convocazione l'assemblea sarà valida con la presenza di almeno la metà degli associati; in seconda convocazione con qualsiasi numero degli associati intervenuti. Le delibere dell'Assemblea comunale/territoriale che contrastino con le disposizioni del presente Statuto o investano problemi di carattere generale che esulino dalle materie di cui ai punti da a) a d) precedenti possono essere revocate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Le assemblee comunali/territoriali possono esprimere la volontà di costituire una consulta territoriale espressione di uno o più comuni limitrofi.</p> |
| <p>Art. 13 - LA CONSULTA COMUNALE/TERRITORIALE</p> <p>La Consulta comunale/territoriale è composta con le modalità previste dal Regolamento. La Consulta comunale/territoriale, anche con il sostegno di eventuali contributi deliberati dal Consiglio Direttivo, cura il conseguimento dei fini statutari nell'ambito comunale/territoriale, in armonia con le deliberazioni degli organi sociali della Confartigianato Imprese San Donà di Piave. La Consulta comunale/territoriale si riunisce in seduta ordinaria, di norma almeno una volta all'anno, su convocazione del Delegato o in sua mancanza del Presidente dell'Associazione oppure su richiesta della maggioranza dei componenti. La seduta è presieduta e diretta dal Delegato comunale/territoriale o, in mancanza, da altro componente eletto a maggioranza dei presenti. In prima convocazione, la consulta sarà valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; in seconda convocazione sarà valida con qualsiasi numero di componenti intervenuti. Tutti i membri della Consulta comunale/territoriale partecipano di diritto all'Assemblea Generale dei Delegati della Confartigianato Imprese San Donà di Piave. Ogni Consulta comunale/territoriale elegge nel suo seno un Delegato comunale/territoriale, che è membro di diritto del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Può essere anche eletto un vice delegato. Le consulte comunali/territoriali possono eleggere, tra i propri componenti, ulteriori loro rappresentanti nel consiglio Direttivo, con le modalità previste dal Regolamento interno. Il computo delle imprese associate ai fini dell'elezione del consigliere di cui al comma precedente va fatto sommando il numero delle imprese in regola con la quota associativa al 31 dicembre dell'anno precedente e avrà validità per l'intera legislatura.</p> |
| <p>Art. 14 - IL DELEGATO COMUNALE/TERRITORIALE</p> <p>Il Delegato comunale/territoriale rappresenta la Confartigianato Imprese San Donà di Piave e le imprese associate presso le Autorità comunali e i vari Enti che hanno sede nel territorio di competenza. Svolge, secondo le direttive programmatiche concordate con il Consiglio Direttivo dell'Associazione, a livello locale la funzione di raccordo tra gli associati e la Confartigianato Imprese San Donà di Piave; avvalendosi del supporto degli uffici dell'Associazione, verifica il grado di associazionismo nel territorio di competenza; convoca in accordo con la Segreteria della Confartigianato Imprese San Donà di Piave l'Assemblea comunale/territoriale. Dirige i lavori della Consulta comunale/territoriale e dell'Assemblea comunale/territoriale.</p> |
| <p>Art. 15 - ORGANIZZAZIONE DELLE FEDERAZIONI DI MESTIERE E DEI MESTIERI</p> <p>Nell'ambito della Confartigianato Imprese San Donà sono costituite le Federazioni di Mestiere e i Mestieri,</p> |

rappresentativi dei settori di attività e dei mestieri di appartenenza delle singole imprese che devono essere il più possibile corrispondenti all'organizzazione del livello di Confartigianato Imprese della Città Metropolitana di Venezia e stabilite in via esclusiva dal suo regolamento interno.

L'Assemblea Mandamentale delle Federazioni di Mestiere è costituita da tutti gli associati che esercitano l'attività o le attività di competenza della Federazione di Mestiere medesima, con le modalità previste all'art. 11 ed organizzate come disposto nel regolamento interno dell'associazione.

Lo scopo dell'Assemblea Mandamentale delle Federazioni di Mestiere è di prendere in esame i problemi economici, sindacali e sociali specifici del settore di competenza.

Art. 16 - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA MANDAMENTALE DELLE FEDERAZIONI DI MESTIERE

L'Assemblea è convocata dal Delegato della Federazione e ogni qualvolta venga chiesto da almeno un terzo degli associati della Federazione medesima.

Può essere convocata in via straordinaria con delibera della Giunta Esecutiva.

La seduta è presieduta e diretta dal Delegato della Federazione o, in mancanza, da altro associato eletto a maggioranza dei presenti.

In prima convocazione l'assemblea sarà valida con la presenza di almeno la metà degli associati; in seconda convocazione con qualsiasi numero degli associati intervenuti.

Le delibere dell'Assemblea di Federazione che contrastino o investano problemi di carattere generale possono essere revocate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

L'Assemblea Mandamentale delle Federazioni di Mestiere elegge tra le imprese associate i Delegati dei gruppi mandamentali di Federazione che compongono la Consulta di Federazione e partecipano all'Assemblea della corrispondente Confartigianato Imprese Città Metropolitane di Venezia.

Il numero di tali Delegati è determinato nel Regolamento Interno, in conformità a quanto previsto dallo Statuto e dai regolamenti della Confartigianato Imprese della Città Metropolitana di Venezia.

All'Assemblea Mandamentale parteciperà di diritto il Presidente della Federazione Provinciale, direttamente o tramite persona delegata e della stessa Federazione.

Art. 17 - LA CONSULTA DELLA FEDERAZIONE DI MESTIERE

La Consulta di Federazione di Mestiere è composta dai delegati eletti ai sensi del precedente art.16.

Tutti i membri della Consulta di Federazione partecipano di diritto all'Assemblea Generale dei Delegati dell'Associazione.

La Consulta di Federazione provvede all'attuazione delle delibere della corrispondente Assemblea di Federazione e degli organi direttivi della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.

La Consulta di Federazione di Mestiere si riunisce in seduta ordinaria, di norma almeno una volta all'anno, su convocazione del Delegato o in sua mancanza del Presidente dell'Associazione oppure su richiesta della maggioranza dei componenti.

In prima convocazione la Consulta di Federazione risulterà valida con la presenza o rappresentanza di almeno la maggioranza assoluta dei componenti; in seconda convocazione con qualsiasi numero degli intervenuti.

Ogni Consulta di Federazione elegge nel suo seno con voto segreto il Delegato di Federazione, che è membro di diritto del Consiglio Direttivo della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.

Può essere anche eletto un vice delegato.

Possono inoltre essere eletti in Consiglio Direttivo ulteriori membri, in rappresentanza delle Federazioni di Mestiere, con le modalità previste dal regolamento.

Il Computo delle imprese associate ai fini delle elezioni degli ulteriori membri, di cui al comma precedente, va fatto sommando il numero delle imprese in regola con la quota associativa al 31 dicembre dell'anno precedente ed avrà validità per l'intera legislatura.

Art. 18 - IL DELEGATO DELLA FEDERAZIONE DI MESTIERE

Il delegato di Federazione di Mestiere presiede l'assemblea e la consulta di Federazione; vigila sull'andamento della propria Federazione e porta le istanze della stessa all'attenzione del Presidente dell'Associazione, del consiglio Direttivo e nel Consiglio della Federazione dei Mestieri di Confartigianato Imprese Città metropolitana di Venezia.

Art. 19 - I MOVIMENTI - SCOPI

Il Movimento "Donne Impresa", il "Movimento Giovani Imprenditori" e il "Movimento Anziani ANAP" sono articolazioni della Confartigianato Imprese San Donà di Piave che aderiscono alle stesse articolazioni della Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia.

Il Movimento "Donne Impresa" e il Movimento "Giovani Imprenditori" sono articolazioni organizzative del Sistema Confartigianato-Imprese finalizzate a promuovere obiettivi di carattere sociale e a tutelare gli specifici interessi, coerentemente con gli indirizzi della politica confederale.

Il Movimento Anziani ANAP ha come obiettivo principale garantire a tutti i cittadini anziani pensionati, senza limitazioni di sesso, età, etnie e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali nonché materiali e i valori della giustizia e solidarietà.

| |
|--|
| <p>Art. 20 - I MOVIMENTI - ORGANIZZAZIONE</p> <p>Aderiscono, per diritto, ai movimenti “Donne Imprese” e “Giovani Imprenditori” i titolari, i legali rappresentanti e i soci delle imprese associate che abbiano le caratteristiche per aderire ai movimenti; in particolare i membri del Movimento Giovani Imprenditori per aderire devono avere un'età inferiore ai 40 anni.</p> <p>Il Movimento Anziani -- ANAP è composto dai pensionati e dagli anziani (persone non in pensione che abbiano compiuto i sessanta anni di età) che presentano domanda di adesione al gruppo territoriale competente, impegnandosi a osservare il proprio Statuto e il proprio Regolamento di attuazione, nonché versare il contributo associativo proprio dell'articolazione, secondo le condizioni e le modalità previste.</p> |
| <p>Art. 21 - I MOVIMENTI: Assemblee – Consulte – Presidente – Vice Presidente</p> <p>Per le norme generali relative a convocazioni, rappresentanza ed elezioni si fa riferimento a quanto disposto all'art.11, mentre per le regole specifiche organizzative dei movimenti e articolazioni si fa riferimento al regolamento interno.</p> <p>Il Presidente del Movimento, se costituito, è membro di diritto del Consiglio Direttivo dell'Associazione.</p> |
| <p>Art. 22 - L'ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI</p> <p>L'Assemblea Generale dei Delegati è presieduta dal Presidente dell'Associazione.</p> <p>E' composta da tutti i componenti delle Consulte comunali/territoriali e delle Consulte delle Federazioni di Mestiere e delle consulte dei Movimenti sociali.</p> <p>L'Assemblea Generale dei Delegati:</p> <ol style="list-style-type: none"> procede all'analisi dei problemi interessanti l'economia del territorio, le categorie e le consulte degli associati; procede all'analisi delle attività svolte dagli organi direttivi dell'Associazione; delibera lo scioglimento della Confartigianato Imprese San Donà di Piave, la nomina del Collegio di liquidatori, la decisione circa la devoluzione dell'eventuale patrimonio sociale; delibera in merito ad eventuali fusioni ed incorporazioni della Confartigianato Imprese San Donà di Piave; delibera il recesso dell'adesione alla Confartigianato Imprese della Città Metropolitana di Venezia e l'adesione ad altra Associazione di rappresentanza degli interessi in conformità a quanto previsto ai successivi articoli 39 e 40; delibera le modifiche allo Statuto. |
| <p>Art. 23</p> <p>L'Assemblea Generale dei Delegati si riunisce una volta l'anno o qualora ve ne sia necessità. Può essere convocata in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti o su delibera del Consiglio Direttivo.</p> <p>In prima convocazione l'assemblea è valida con la presenza di un terzo più uno dei delegati, in proprio o per delega.</p> <p>In seconda convocazione l'assemblea è valida con qualsiasi numero di delegati presenti in proprio o per delega.</p> <p>Al fine di deliberare quanto previsto all'art. 22 commi c), d), e) e f) l'assemblea sarà valida con la presenza della metà più uno dei delegati, in proprio o per delega.</p> <p>Per l'accertamento della validità della costituzione dell'assemblea, il computo va riferito al totale dei delegati convalidato dal Consiglio Direttivo.</p> <p>All'Assemblea Generale dei Delegati potranno partecipare, con voto consultivo, tutti gli associati in regola con il versamento delle quote associative e senza situazioni di morosità nei confronti della Confartigianato Imprese di San Donà di Piave e/o società da questa partecipate.</p> |
| <p>Art. 24 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO</p> <p>Il Consiglio Direttivo, presieduto dal Presidente dell'Associazione, è composto da:</p> <ol style="list-style-type: none"> i Delegati comunali/territoriali e gli altri eventuali rappresentanti comunali/territoriali eletti a norma del precedente articolo 13; i Delegati di Federazione, Movimenti e gli altri eventuali rappresentanti eletti a norma del precedente articolo 17. <p>Il Consigliere non potrà sommare contemporaneamente gli incarichi di delegato comunale/territoriale, di Federazione o del Movimento.</p> <p>Il Consiglio Direttivo è investito di ogni potere per decidere sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione degli scopi dell'Associazione e per la sua direzione e amministrazione, salve le competenze esclusive degli altri organi dell'Associazione.</p> <p>In particolare, il Consiglio Direttivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> delibera su tutte le questioni che gli vengono sottoposte dalla Giunta Esecutiva; esamina e ratifica le decisioni o provvedimenti della Giunta Esecutiva e/o del Presidente; elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta Esecutiva; previa determina del numero dei componenti della Giunta Esecutiva medesima. fissa la quota associativa annuale; delibera su tutte le questioni di straordinaria amministrazione con l'eccezione di quelle di competenza |

- dell'Assemblea dei Delegati elencate all'art.22;
- f) procede all'esame delle linee programmatiche generali di carattere politico-economico-sindacale della Confartigianato Imprese di San Donà di Piave;
 - g) approva il bilancio preventivo, consuntivo e il Bilancio Etico dell'Associazione;
 - h) nomina, revoca o sospende, anche su proposta della Giunta Esecutiva, il Segretario ed il Vice Segretario dell'Associazione;
 - i) procede all'approvazione del regolamento attuativo del presente Statuto e del codice etico;
 - j) delibera l'esonero dei rappresentanti delle federazioni/movimenti/delegati comunali/territoriali, qualora essi risultassero assenti dalle riunioni del Consiglio Direttivo per tre volte consecutive senza aver dato delega o giustificato motivo;
 - k) delibera l'esclusione degli associati;
 - l) procede all'elezione del Revisore dei conti;
 - m) delibera in merito alla stipula e sottoscrizione di convenzioni, contratti e affidamenti con persone estranee all'Associazione per particolari questioni di ordine tecnico o professionale;
 - n) delibera in merito all'acquisto, permuta, vendita, conferimento di beni immobili di proprietà della Confartigianato Imprese San Donà di Piave;
 - o) delibera l'apertura di sedi distaccate e/o rappresentanze per il conseguimento degli scopi sociali;
 - p) delibera la costituzione di specifici enti, partenariati internazionali, società, centri di assistenza, forme associative o professionali, aderisce ad organismi già esistenti ed istituisce propri uffici decentrati di consulenza sindacale, amministrativa, fiscale, tecnica, legale, assicurativa, finanziaria, previdenziale, creditizia, ecc. a favore delle imprese associate;
 - q) delibera, su proposta della Giunta Esecutiva, la costituzione di nuove Federazioni di Mestiere o di mestieri, e la soppressione di quelle ritenute non funzionali, nonché la determinazione degli ambiti territoriali delle Consulte, se comprendenti più comuni e la costituzione e la soppressione dei vari movimenti;
 - r) delibera e/o ritira l'assegnazione di particolari incarichi alle Consulte comunali/territoriali per questioni di valenza comunale/territoriale;
 - s) nomina "soci onorari" e/o "Presidenti onorari" della Confartigianato Imprese San Donà di Piave;
 - t) designa i rappresentanti della Confartigianato Imprese San Donà di Piave presso Enti, Commissioni, Amministrazioni e Società, ad esclusione di quanto previsto all'art. 14 primo capoverso;
 - u) determina l'ammontare del rimborso spese o dell'indennità di carica sotto forma di gettone di presenza, in conformità alle normative vigenti;
 - v) conferisce, e revoca procure generali o speciali;
 - w) provvede alla cooptazione della mancata rappresentanza dei Delegati comunali e dei Delegati di Federazione con le modalità previste dal regolamento;
 - x) provvede alla ratifica delle delibere di assunzioni e licenziamento deliberate dalla Giunta Esecutiva.

Il Consiglio Direttivo può delegare propri poteri, eventualmente conferendo apposita procura generale o speciale, ad uno o più dei suoi componenti, alla Giunta Esecutiva o al Presidente, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio.

Le delibere sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

Ogni membro di Consiglio, impedito a partecipare, può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro componente dello stesso.

Art. 25

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma ogni 3 (tre) mesi e viene convocato, tramite il Segretario dell'Associazione, su convocazione del Presidente.

Il Presidente è inoltre tenuto a convocare senza ritardo il Consiglio Direttivo ogniqualvolta venga richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti, dalla Giunta Esecutiva o dal Revisore dei Conti, entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta; in mancanza, provvede senza ritardo il Revisore dei Conti., se nominato.

All'avviso di convocazione, di cui all'art 11, devono essere corredati tutti i documenti da esaminare nel corso della riunione.

Le riunioni sono valide con la partecipazione in prima convocazione di tutti i consiglieri e in seconda convocazione con la partecipazione della metà più uno dei consiglieri medesimi.

Possono partecipare con funzioni meramente consultive alle riunioni del Consiglio, su invito del Presidente, esperti su particolari tematiche.

Le sedute del Consiglio Direttivo si tengono presso la sede dell'Associazione, presso le sue sedi territoriali o in altro luogo in Italia.

La prima riunione del Consiglio Direttivo dopo le elezioni è convocata entro 30 giorni dal Consigliere anziano per età e presieduta dallo stesso fino alla elezione del nuovo Presidente della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.

Art. 26 - LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva, eletta dal Consiglio Direttivo al suo interno, è composta da cinque a sette membri, compresi il Presidente e il Vice presidente dell'Associazione, nel numero dispari determinato dal Consiglio

stesso, possibilmente dando rappresentatività alle realtà locali, e alle Federazioni di Mestiere.

Si riunisce, di norma, presso la sede centrale o le sedi territoriali dell'associazione o in altro luogo in Italia, almeno una volta al mese, su convocazione del Presidente o, quando lo richiedano almeno tre dei suoi componenti, entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta.

La Giunta Esecutiva viene convocata, tramite il Segretario dell'Associazione, su convocazione del Presidente ovvero su richiesta della maggioranza dei suoi componenti. In quest'ultima ipotesi la convocazione deve avvenire entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione, di cui all'art. 11, deve essere corredato di tutti i documenti da esaminare nel corso della riunione.

Le riunioni sono valide con la partecipazione in prima convocazione della totalità dei componenti ed in seconda convocazione con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti.

Le riunioni della Giunta sono presiedute dal Presidente della Confartigianato Imprese San Donà di Piave o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, o in assenza di entrambi, dal componente di Giunta più anziano di età.

Le delibere sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

Ogni membro di Giunta Esecutiva, impedito a partecipare, può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro componente della stessa.

La Giunta Esecutiva risponde del proprio operato al Consiglio Direttivo e può essere da questo revocata.

La Giunta Esecutiva decade nelle seguenti ipotesi:

- scadenza del mandato dei membri della Giunta;
- nel caso di dimissioni della maggioranza dei membri della Giunta;
- nel caso di sfiducia del Consiglio Direttivo nei confronti della Giunta.

In occasione dell'elezione dei componenti la Giunta Esecutiva, il Presidente, fermo restando che tutti i consiglieri possano candidarsi o essere candidati, ha facoltà di proporre al Consiglio una propria rosa di nomi che ritiene utili per l'amministrazione della Confartigianato Imprese San Donà di Piave.

Art. 27

La Giunta Esecutiva provvede all'ordinaria amministrazione dell'Associazione ed all'attuazione delle delibere approvate dal Consiglio Direttivo, nonché ad operare in ogni altro settore a cui fosse a ciò delegata dal Consiglio Direttivo.

In particolare, la Giunta Esecutiva:

1. sovrintende al buon funzionamento degli uffici dell'Associazione e delle strutture e società collegate, nonché alla gestione amministrativa e contabile ordinaria dell'Associazione;
2. provvede alle delibere, con il segretario, sull'assunzione, il licenziamento, le mansioni del personale, la definizione del trattamento economico, ad eccezione del segretario e del vice segretario; nel caso di assunzione e licenziamento i provvedimenti devono essere ratificati dal Consiglio Direttivo entro 30 giorni;
3. indica al Consiglio Direttivo i settori di intervento fondamentali per l'attività sindacale dell'Associazione;
4. predispose il rendiconto economico-finanziario preventivo ed il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;
5. redige e presenta annualmente al Consiglio Direttivo la bozza di bilancio sociale dell'attività istituzionale svolta;
6. nomina, al suo interno, il vice Presidente;
7. affida ai singoli componenti eventuali compiti specifici settoriali;
8. propone al Consiglio Direttivo la costituzione e la soppressione di nuove Federazioni di Mestiere e dei vari gruppi sociali;
9. propone al Consiglio Direttivo i rappresentanti della Confartigianato Imprese San Donà di Piave presso Enti, Commissioni, Amministrazioni e Società;
10. propone al Consiglio la costituzione di nuove sedi o recapiti e di quant'altro sia ritenuto necessario per soddisfare le esigenze organizzative per il buon funzionamento della Confartigianato Imprese San Donà di Piave e delle strutture collegate;
11. propone al Consiglio Direttivo la nomina dei soci e dei Presidenti onorari;
12. propone al Consiglio Direttivo l'assunzione e la sostituzione del Segretario e, se nominato, del Vice Segretario della Confartigianato Imprese San Donà di Piave;
13. propone al Consiglio Direttivo la nomina di persone estranee all'Associazione per particolari questioni di ordine tecnico e professionale;
14. assiste il Presidente nella conduzione dell'Associazione.
15. nomina la commissione o le commissioni che si rendessero necessarie per studio di determinati problemi;
16. provvede ad emettere provvedimenti disciplinari riguardo al personale dipendente.

Art. 28 – IL PRESIDENTE

Il Presidente è eletto tra i componenti del Consiglio Direttivo.

In caso di una sua assenza o impedimento le mansioni a esso spettanti vengono esercitate dal Vice

Presidente, ed in caso di assenza od impedimento di ambedue, dal componente della Giunta più anziano di età.

Il Presidente può essere sfiduciato su richiesta della maggioranza dei membri della Giunta Esecutiva o su richiesta della maggioranza del Consiglio Direttivo.

Il Presidente non può ricoprire l'incarico per più di due mandati continuativi quadriennali completi. Non è rieleggibile, ma può ricoprire la carica di Vice Presidente per il mandato quadriennale successivo.

Art. 29 - POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e provvede all'attuazione delle delibere dell'Assemblea Generale dei Delegati, del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva.

I provvedimenti del Presidente devono essere adottati congiuntamente al Segretario o al Vice Segretario.

In caso di comprovata ed eccezionale necessità ed urgenza, il Presidente può, con l'assistenza del Vice Presidente e del Segretario o del Vice Segretario, esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salva ratifica da parte di quest'ultimo delle eventuali decisioni prese, con apposita riunione del Consiglio Direttivo da convocarsi non oltre i successivi 3 (tre) giorni.

L'incarico di Presidente, di vice Presidente e di membro di Giunta dell'Associazione è incompatibile con:

- cariche di natura politica a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale;
- cariche di natura associativa in organizzazioni concorrenziali.

Art. 30 – GRATUITA' DELLE CARICHE SOCIALI

Tutte le cariche dell'Associazione sono gratuite, salvo l'eventuale rimborso spese o indennità di carica sotto forma di gettone di presenza, eventualmente deliberato dal Consiglio Direttivo in conformità alle normative vigenti.

Art. 31 – DURATA DELLE CARICHE SOCIALI

I membri delle Consulta comunale/territoriale, delle Federazioni di Mestiere/Movimenti e del Consiglio Direttivo durano in carica 4 (quattro) anni, parimenti ai membri della Giunta Esecutiva e al Presidente.

Art. 32 - DECADENZA, REVOCA E SOSPENSIONE DALLE CARICHE SOCIALI

I membri delle Consulte comunali/Territoriali, delle Federazioni di Mestiere, dei Movimenti, del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva e il Presidente:

1) possono essere dichiarati decaduti dalla carica in caso di:

- a) relazioni economiche e/o rapporti contrattuali o comunque rapporti da cui possano derivare cause di incompatibilità o situazioni di conflitto di interessi con l'Associazione (o gli enti o le società collegate o controllate) e/o con i rispettivi amministratori, di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) assoggettamento alla condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito;
- c) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- d) grave infermità che renda il soggetto inidoneo a svolgere le proprie funzioni, o un'infermità che, comunque, determini l'assenza per un periodo superiore a 6 (sei) mesi;
- e) perdita della qualità di associato.

2) possono essere revocati dalla carica in caso di:

- a) assenza non giustificata per tre volte consecutive alle riunioni degli organi di appartenenza;
- b) morosità nei confronti della Confartigianato Imprese San Donà di Piave e degli organismi ad essa collegati o che non sono in regola con il versamento della quota associativa; adesione ad altra associazione di categoria che svolga attività in concorrenza con quella di Confartigianato Imprese San Donà di Piave;
- c) compimento di atti che abbiano arrecato grave nocimento agli interessi morali e/o materiali dell'Associazione;
- d) compimento di atti che abbiano arrecato danno all'immagine dell'associazione o suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine od all'attività dell'Associazione;
- e) condanna penale per delitti non colposi con sentenza passata in giudicato dell'associato e/o dei rappresentanti legali delle imprese associate, ovvero nel caso di sentenza passata in giudicato a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p., salvo gli effetti della riabilitazione;
- f) grave inadempimento - dovuto a negligenza o imperizia delle mansioni affidate o violazione delle norme statutarie;
- g) nelle ipotesi di cui all'art. 9 lettere b), c), d), e), f), g) h), i), j) e k);
- h) ogni altra giusta causa.

La delibera di decadenza o revoca è adottata dal Consiglio Direttivo e comporta l'immediata sostituzione del soggetto dichiarato decaduto e revocato a norma del presente Statuto.

Il titolare della carica sociale dichiarato decaduto o revocato non può essere rieletto per l'intera durata della legislatura.

La decadenza o la revoca da una carica sociale implica anche l'immediata decadenza da qualsiasi altra carica ricoperta nell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo può disporre la sospensione dalla carica sociale di un soggetto che abbia riportato:

- a) l'applicazione provvisoria di una misura di prevenzione;
- b) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale;
- c) essere indagato in relazione ad un reato penale.

Quanto sopra previsto in materia di decadenza, revoca o sospensione si applica anche alle cariche di Segretario e Vice-Segretario, che, in caso di personale dipendente, possono essere dichiarati decaduti dall'incarico anche per:

- a) cessazione, per qualsiasi causa, del rapporto di lavoro;
- b) cambio di mansione, che determini l'assegnazione della persona a una diversa funzione.

Art. 33 - IL SEGRETARIO

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo; può anche non essere un dipendente dell'Associazione, ma un tecnico con un incarico professionale. L'incarico di Segretario è incompatibile con cariche di natura politica a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, e con cariche di natura associativa in associazioni concorrenti.

Ha una funzione di raccordo tra gli organi statutari e la struttura tecnica e di controllo della stessa.

Coadiuvato il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo nello svolgimento delle loro funzioni, avvalendosi degli uffici, dei dirigenti e del personale dell'Associazione.

Cura l'attuazione delle disposizioni degli organi statutari rispondendone direttamente al Consiglio Direttivo al quale propone le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili per il conseguimento degli scopi sociali. Propone relazioni e documenti e valuta sotto il profilo tecnico-giuridico le decisioni e le deliberazioni del Consiglio Direttivo, del Presidente e della Giunta, relazionando sempre al Consiglio Direttivo.

Verifica ed è responsabile del corretto funzionamento degli uffici, del corretto operato del personale, e, parimenti, dell'operato delle strutture e dell'amministrazione dell'Associazione.

Controlla e controfirma i mandati di pagamento predisposti dall'Amministrazione e verificati da chi ne ha titolo per delega o per funzioni.

Propone relazioni e documenti sui più importanti problemi sindacali da sottoporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio.

Dirige gli uffici, il personale e le strutture dell'Associazione impartendo le relative direttive al personale. Di concerto con la Giunta Esecutiva, e nei termini che verranno definiti nel regolamento interno, provvede all'inquadramento, alle assunzioni e al licenziamento del personale e alla definizione delle competenze relative al Vice Segretario. Conserva gli atti, i documenti e libri sociali.

Presenzia alle riunioni degli organi sociali dell'Associazione con voto consultivo, avvalendosi anche dell'assistenza di terzi delegati, ed è responsabile di fronte al Consiglio Direttivo della gestione finanziaria dell'Associazione.

Art. 34 - IL VICE SEGRETARIO

Il Consiglio Direttivo, anche su proposta della Giunta Esecutiva, può nominare un Vice Segretario. In caso di impedimento o assenza, le funzioni del Segretario saranno temporaneamente esercitate dal Vice Segretario. Il Segretario può delegare parte delle sue attribuzioni al Vice Segretario.

Art. 35 - IL REVISORE DEI CONTI

Il Consiglio Direttivo può nominare un revisore dei conti che deve essere un professionista iscritto all'albo dei revisori legali dei conti.

Il revisore dei conti dura in carica per 3 (tre) esercizi ed è rieleggibile.

Il revisore dei conti cura il controllo delle spese ed effettua il controllo contabile del bilancio con la presentazione della relazione consuntiva annuale, allegata al relativo conto consuntivo.

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Associazione per gli aspetti di competenza.

Il revisore dei conti procede ad almeno 4 (quattro) verifiche l'anno. Una di tali riunioni sarà tenuta nel mese che precede quello in cui il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad approvare il bilancio preventivo e consuntivo di ogni esercizio.

Il revisore dei conti può essere periodicamente invitato in Giunta o in Consiglio a relazionare sull'andamento dell'Associazione.

TITOLO IV°

FONDO COMUNE DELLA ASSOCIAZIONE BILANCIO PREVENTIVO E CONTO CONSUNTIVO

Art. 36

Il fondo comune dell'Associazione è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili e dai valori che per acquisti, lasciti, donazioni o comunque vengano di proprietà dell'Associazione;
- b) delle somme destinate a formare speciali riserve od accantonamenti sino a che non siano utilizzati in conformità al presente Statuto.

Del patrimonio, dell'Associazione, deve essere tenuto apposito registro degli inventari.

Il patrimonio, nel caso di scioglimento, per qualsiasi causa deve essere devoluto ad altra Associazione, con finalità

analoghe o ai fini di pubblica utilità (sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni) e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 37

L'esercizio finanziario inizia il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

I bilanci consuntivo (rendiconto) e preventivo, nonché il bilancio sociale, saranno predisposti annualmente dalla Giunta Esecutiva e successivamente approvati dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione non può in nessun caso distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, salvo la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

TITOLO V°

MODIFICAZIONI DELLO STATUTO - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 38

Le modificazioni da apportare al presente Statuto devono essere deliberate dall'Assemblea Generale dei delegati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto.

Agli associati dissenzienti dalle modifiche apportate allo Statuto è consentito il recesso da comunicarsi per raccomandata entro trenta giorni.

Il recesso avrà effetto, ai fini del pagamento della quota sociale, dal primo gennaio dell'anno successivo.

Art. 39

Lo scioglimento dell'Associazione potrà essere deliberato dall'Assemblea Generale dei Delegati, con voto favorevole di almeno tre quarti dei voti degli aventi diritto.

In caso di scioglimento, l'Assemblea Generale dei Delegati, nomina un Collegio di tre liquidatori, stabilendo altresì le norme circa le devoluzioni delle attività nette patrimoniali dell'Associazione.

Art. 40

Il recesso dell'adesione alla Confartigianato Imprese della Città Metropolitana di Venezia e l'eventuale adesione, fusione o incorporazione ad altra organizzazione sindacale imprenditoriale, devono essere deliberate dall'Assemblea Generale dei Delegati con il voto favorevole di almeno due terzi degli aventi diritto.

Art. 41

Per quanto non previsto nel presente Statuto, si applicano le norme del Codice Civile.

NORMA TRANSITORIA

Art. 42

Il presente Statuto, così modificato, entrerà in vigore immediatamente dopo la sua approvazione, da parte dell'Assemblea dei Delegati, e dopo l'approvazione del Regolamento attuativo interno, da parte del Consiglio Direttivo.